

MUSEI APERTI DI SERA, MECENATI AGEVOLATI SEGNALI POSITIVI DAI BENI CULTURALI

 Ieri sera molti musei statali sono rimasti aperti fino alle 22. Un breve elenco: Castel Sant'Angelo, il Colosseo, villa d'Este, Pompei, Ercolano, villa Adriana, gli Uffizi, palazzo ducale di Mantova, Pinacoteca di Brera a Milano e Gallerie dell'Accademia a Venezia. Ogni prima domenica del mese ingresso gratuito nei musei pubblici. E ingresso gratuito sempre, e comunque, sotto i 18 anni e sconti fino ai 25.

Basterebbe la notizia dell'apertura del Colosseo, dopo le polemiche di qualche settimana fa per la «Notte dei Musei», per dare atto al ministro Dario Franceschini che qualcosa sta cambiando nell'elefantiaca burocrazia dei Beni culturali. Il prossimo passo, assicura il ministro, saranno gli strumenti che consentiranno quella mobilità per anni bloccata da una continua ed estenuante trattativa sindacale (indimenticato resta il concerto interrotto dai custodi del Pantheon la sera di domenica 28 febbraio 2010 perché l'esecuzione aveva superato di una manciata di minuti l'orario previsto per gli straordinari dei dipendenti).

Il nostro Patrimonio culturale non è un corrispettivo del petrolio (un bene deperibile, il paragone è incongruo, lo sanno anche i bambini). Ma è la nostra identità. Che può

attivare, senza perdere dignità, un motore indispensabile alla rinascita sociale e culturale e alla nostra ripresa economica. Franceschini infatti si rivolge alle nuove generazioni e anche a quel pubblico (le famiglie, con le aperture gratuite mensili) che possono trasmettere ai figli la conoscenza di monumenti, aree archeologiche, collezioni d'arte. Resta solo un punto, da migliorare: quello delle fasce più anziane. L'aver tolto la gratuità a tutti gli over 65, indipendentemente dal reddito, rischia di allontanare una quota di anziani ormai abituata a vedere nel museo un luogo alternativo alla televisione, alla casa, alla propria periferia. Speriamo si provveda.

Ci sono tutti i presupposti per una nuova stagione dei Beni culturali, soprattutto dopo il varo dell'*Art Bonus*, un congruo credito di imposta ai mecenati che finanzieranno restauri e interventi per il Patrimonio. Sono arrivate critiche. Ma sempre le solite, prevedibili, stanche. Per fortuna Franceschini sa che i privati non sono il mostro divoratore dei nostri Beni culturali ma il possibile alleato per salvarli. Anche questo, ormai, lo sanno anche i bambini.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

